

PER CONSERVARE
LA MEMORIA DELL'ALLEGREZZA
PRESA DALLI PARENTI ED AMICI
NEL MATRIMONIO
DEL PRUDENTE GIURECONSULTO

SILVESTRO BRAVI

DI MONTE SANTO
DOTTORE
DELL'UNA E L'ALTRA LEGGE
CON

GIOVANNA DE' CONTI ZOCCHI

DI TOLENTINO
DONZELLA
FORNITA DI MOLTE VIRTÚ



IN ATTESTATO DI STIMA ED AMICIZIA
AL REVERENDO PADRE

FRANCESCO BRAVI

DELLA CONGREGAZIONE
DEL'ORATORIO DI RECANATI
OFFRIVA GRATULANTE

IL MARCHESE

FILIPPO BRUTI LIBERATI

LA XIV LETTERA
SU MONTE SANTO



RIPATRANSONE

Dai Tipi de' Fratelli Jaffei

1858

Siccome V. P. è amantissima di Monte Santo, sua patria, che ha dato uomini illustri per pietà, per scienze, per dignità ecclesiastiche e civili ec. su molti de' quali ho scritto qualche cosa (omettendo per non offendere la loro modestia Mons. Vescovo di Tipasa, suo fratello, che da vari anni vive in Colombo nel Ceylan in quell'ardente clima per bene della Religione), ho pensato nelle nozze dell'altro suo fratello di offrire a V. P. la XIV Lettera su tal Comune. Il primo a pubblicarne la Storia è stato da pochi anni il Signor Carlo Annibale Cenerelli, poichè il P. Antonio M. Costantini nel pasato secolo, stampò solo documenti per giustificare ciò che aveva intenzione di dare alla luce, come scrissi nella Lett. V. p. 4 e seg., VII, e IX su M. Santo.

Se questa storia del Sig. Cenerelli, che contiene interessanti notizie fra quali alcune a me del tutto ignote, si desse di nuovo alle stampe, consiglierei prima lo Scrittore a leggere i preziosi MM. SS. del Canonico D. Giuseppe Antonio Vogel, che tante rare notizie della Marca ha riunite, specialmente dell'Archidiocesi Fermana, formandone con indefessa fatica, due volumi. La gentilezza dei Sigg. Marchesi Solari di Loreto, che mi onorano di loro pregevolissima amicizia, nella mia dimora in quella Città, mi permise di leggere quei due aurei volumi, uno intitolato *Codice Diplomatico Fermano*, l'altro *Cronache e Memorie Fermane*, quali a me interessavano; conservandoli essi gelosamente con gli altri molti scritti e originali di quell'instancabile Oltramontano. Li percorsi circa tre anni indietro, e mi notai qualche cosa riguardante Monte Santo, e Ripatransone, con animo di tornare alla detta lettura in altra stagione. Tali due volumi in foglio sono formati da carta di diversa dimensione, e carattere, contenenti le inedite Cronache Fermane di Antonio di Niccolò, e del Montani, nelle quali con incredibile pazienza il Canonico ha rettificato anche le date. Vi si trovano documenti, processi, esami dei testimonj, Precarie del secolo XIII, il tutto posto con ordine cronologico, come nello stesso ordine è l'Indice de' Diplomi, e carte dell'Archivio Arcivescovile Fermano, che dice essere 422 de' quali 57 pubblicati dal Catalani, e molti dal Cappuccino P. Antonio (Costantini) da Monte Santo. Detti due Tomi, da me letti, sono citati ai N. 1 e 2 de' scritti del Vogel, notati dal chiariss. Marchese Filippo Raffaelli alla pag. 27 e seg. della vita e scritti Vogeliani, pubblicati dal sullodato Cavaliere nell'anno scorso con plauso de' Letterati e delli Amatori delle Picene glorie. Chi però volesse occuparsi della ristampa dell'operetta del Cenerelli, converrebbe per maggior esattezza, a parer mio, che non solo osservasse i detti volumi del Vogel, ma che per alcuni di tali documenti, ricorresse all'Archivio di Fermo, onde rincontrarli per esteso. Non avendo io il Catalani sotto occhio e ne anche la Storia del Cenerelli, facilmente qui sotto ripeterò nella fretta, notizie che essi riportano.

Fra le 28 Opere del Vogel, di cui il March. Raffaelli indica le materie, oltre le citate al N. 1 e 2, altre ve ne sono, che riportano notizie Picene, come si osserva in tale Catalogo. Ora si stampano in Recanati i volumi citati al N. 17 de *Ecclesia Recinetensi et Lauretana*. Possa tal esempio de' Recanatesi animare, alla stampa delle altre fatiche, quasi incredibili, di quel dotto Canonico della Basilica di Loreto da 40 anni defonto.

Venedo dunque a Monte Santo, il Catalani ha pubblicati i privilegi concessi da Liberto Vescovo di Fermo *novae Civitatis Montis Sancti* in Settembre 1128, firmati da Firmone, Trasone e vari altri, come Vogel riferisce coli numeri 104, e 388¹.

Sotto l'anno 1221 riporta un accomodamento col N. 119 non sò se riferito dal Catalani, ma al certo del P. Costantini N. 16, secondo la mia V. Lettera su Monte Santo pag. 6, fra Azzo (d'Este) Marchese d'Ancona, e Pietro Vescovo (di patria Romano) fatto dal Patriarca di Aquileja e Pandolfo Notaro e Suddiacono, eletti arbitri, Gisone Tutore e Curatore di detto Marchese. Si definisce che al Vescovo si

¹ Sulla edificazione prima dell'anno 1128, e significato della parola edificare si leggano i Scrittori da me citati alla pag. 5, e 6 della mia I. Lettera su Monte Santo, e nella XLIII. sulle belle Arti nei Sagri Tempj Ripani pag. 4.

permette di ritenere Ripatransone, Marano, *Campofullonem*, Monturano e Monte S. Pietro. Firmati vari, fra quali *D. Henricus de Coseneano*.

Sotto il 12 Maggio 1236 Sinibaldo ordina a Bocatello Vicario e Paolo Camerlengo di togliere i *Balivi* da Ripatransone, M. Santo, M. S. Pietro ec. Letta da Filippo Vescovo *Conte*,² di M. Milone, presente Gio. Berardi di Morro, Cristiano di M. Santo ecc. Questo Istromento in sequela di altro precedente N. 129 si dice in Archivio del Registro Fermano N. 15 e 126 o 136 rogato da Matteo Notaro.

Altro documento del Marzo 1237 in cui Gregorio IX datato da Viterbo ordina a Ripatransone, Monte Santo, Monte S. Pietro ec.; affinché de *proeventibus Episcopo respodeant*. Arch. N. 125.

Al N. d'Archivio 189 riferisce esistere Istrumento del Notaro Palmiero di Spoleto dell'anno 1239, in cui Sinibaldo fa convenzione con Ripatransone, Monte Santo, e cinque Castelli sulle cause per qualche tempo. Il 19 Gennaio 1305 Processo contro i Fermani, cioè Rinaldo, Gualtiero e Cicco di lui figlio, di Branforte, e Fidesmido di Monte Verde per i danni alle campagne di S. Ginesio, per il che venne in Fermo Roberto da Reggio Giudice de' Malefici in Macerata con molti fanti, e cavalli, fra quali venti di Ripatransone, ed altri di S. Severino e Monturano, senza indicarne il numero preciso. Indi il 28 Giugno 1305 il detto Robertino per gli atti del Notaro Domenico *M. Johannis* di Macerata condanna i Fermani, e varie Comuni, fra le quali Ripatransone, Monte Santo, S. Giusto, S. Severino ecc. per avere danneggiato alcuni Paesi vicino S. Ginesio. Tre giorni dopo il 1 Luglio il Papa scrive da Perugia a Rambaldo Conte di Treviso Rettore della Marca, che nulla si stabilisca sulli danni con i detti Fermani senza sentire lui, ed i Cardinali.

Si legge sotto l'8 Ottobre 1408, che Ludovico Migliorati andò contro Monte Santo da dove condusse molti prigionieri e gran preda, ne si conosceva il motivo di tal operato³.

Sotto il 12 Maggio 1413 è registrato che i Recanatesi assalirono Monte Santo, ove era Checco di Monte Pulciano *stipendiarius Domini Nostri*, e prima di Paolo Orsini, che chiamò i stipendiarii, che erano in Monte Cosaro, e Monte Granaro. I Recanatesi retrocedettero.

Il 10 Agosto 1428 Astorre Rettore della Marca entra in Fermo *cum famulis* (Soldati) di Recanati, Monte Santo, S. Elpidio, Montolmo, e di altre Terre di S. Chiesa.

Fra le inserzioni del detto Can. Vogel vi è un foglio di carattere minutissimo cucito nel volume in cui è un Indice Alfabetico intitolato *Index Registri Firmanae Ecclesiae* ove sono notate varie Chiese della Diocesi Fermana, fra le quali di Monte Santo, e Gerola.

Non voglio più annoiarla, e rallegrandomi con i Sposi alli quali auguro ogni bene, mi confermo pieno di stima, amicizia ed obbligazioni

Di V. P.

RipaTransone 26 Aprile 1858

D.mo Ob.mo Serv.

Filippo Bruti Liberati

² *Filippo Vescovo di Fermo dal 1229 al 1250 secondo l'Elenco dell'Avv. Raffaele De-Minici nel Diario Fermano del 1854, p. 58. Secondo questa notizia del Vogel è dichiarato Conte di Monte Milone ed io lo notai nell'Elenco dei nostri Podestà negli anni 1230 e 1231 come Monaco dell'Avellara.*

³ *Nella IV Lettera su Monte Santo pag. 5, e 6 pubblicata nella Monacazione di Suora Clotilde Bravi nel nobile Monastero della SS. Assunta di Recanati, si parla dell'avvenuto al Migliorati nell'anno 1407.*